

Sostenibilità energetica e autoproduzione

Le chiavi per la crescita dell'industria

L'indagine congiunturale del Centro studi. Le aziende puntano sul fotovoltaico
Il 2022 chiuso con segni positivi. Cresce l'attenzione alla formazione del personale

RIMINI

NICOLA STRAZZACAPA

Una prima parte dell'anno di consolidamento e un secondo semestre di crescita più marcata sulla spinta forte degli investimenti in sostenibilità energetica e autoproduzione, soprattutto da fotovoltaico: è un'indagine congiunturale che autorizza ottimismo anche nel combinato disposto caro bollette-inflazione-guerra in Ucraina quella del centro studi di Confindustria Romagna fra le proprie associate della manifattura e dei servizi nel mese di gennaio. Un dato su tutti per sintetizzare la ripresa, quello sulla cassa integrazione: dopo il periodo difficilissimo della pandemia, il 76,3% delle attività non intende attivarla nel primo semestre del 2023, mentre la principale criticità si conferma la difficoltà di reperimento del personale che resta molto elevata per il 43,1% delle imprese.

Splucchiando un po' i numeri, si nota come le incertezze dovute alla situazione bellica mantengano innanzitutto stazionarie le previsioni sugli ordini e l'occupazione mentre sono più ottimistiche le aspettative sulla produzione: per il primo semestre 2023 è infatti prevista in aumento dal 75,8% delle imprese, stazionaria da un 22% e in diminuzione da appena il 2,2% degli imprenditori. In fatto di ordini, il 63,6% delle aziende prevede una stazionarietà, il 28,8% un aumento e il 7,6% una diminuzione. E allargando la panoramica agli ordini esteri, per il 50% saranno stazionari, per il 38,6% in aumento e per l'11,4%

in diminuzione. Per quel che riguarda invece le giacenze, il 62,9% delle imprese le prevede stabili, il 34,1% in aumento e il 3% in calo, mentre le previsioni sull'occupazione sono infine stazionarie per il 67,4% del campione, in crescita per il 21,2% e in calo per l'11,4%.

Presidente Roberto Bozzi, dall'analisi emergono diversi aspetti positivi, come li valuta?

«La Romagna conferma il dato nazionale: non siamo entrati in recessione come inizialmente previsto e temuto e le nostre imprese stanno facendo meglio delle aspettative. I numeri ci dicono che siamo nella condizione di poter essere ottimisti, però nessuno ha la sfera di cristallo: resta la cautela data da una situazione geopolitica internazionale che non dipende certo da quello che fanno le nostre aziende, ma impatta anche su di loro. Gli scenari cambiano a velocità tali che è utopistico parlare in via definitiva».

C'è una grossa spinta sui risparmi energetici e il fotovoltaico: è figlio del caro bollette?

«Molte aziende si erano già attivate, anche perché i tempi delle forniture non sono certo immediati: non dimentichiamo che gli aumenti energetici sono iniziati già nel 2021, poi tutto quello che è accaduto ha dato sicuramente una spinta importante. I dati sulle previsioni di investimento relativamente al risparmio energetico ci dicono infatti che nel 2023 il 55,3% delle aziende intende migliorare la sostenibilità della propria attività (il 20,5% prevede di



VARIAZIONE SECONDO SEMESTRE 2022 SU SECONDO SEMESTRE 2021

Indicatore	Forlì-Cesena	Ravenna	Rimini
PRODUZIONE	6,5	3,9	7,8
FATTURATO	15,0	21,1	11,8
FATTURATO INTERNO	27,9	33,0	15,2
FATTURATO ESTERNO	6,7	9,7	3,3
OCCUPAZIONE	6,7	5,7	4,5

Il presidente di Confindustria Roberto Bozzi e la tabella dell'incremento percentuale nel secondo semestre 2022

effettuarli nell'efficientamento energetico degli impianti e il 31,1% in autoproduzione di energia elettrica) e che la fonte rinnovabile preferita è il fotovoltaico con il 71,3%».

Quali sono i settori trainanti e quelli ancora un po' più a rilento?

«All'interno di un quadro positivo per tutti, i servizi registrano una tenuta ottima, mentre logistica e trasporti segnano performance più timide. Va considerato che, all'interno dello stesso settore, ci sono diversi livelli di reazione da parte delle aziende, con scarti e variazioni anche significative».

Un altro dato che viene evidenziato è l'attenzione alla formazione del personale, un tema trasversale a vari ambiti: c'è bisogno più di manodopera o di tecnici?

«Davvero c'è bisogno di entrambi, dai saldatori ai direttori tecnici. Al di là dei singoli profili, i nostri uffici rilevano una crescente richiesta di competenze trasversali: si nota un bisogno sempre più frequente di figure ingegneristiche o periti che possano svolgere la funzione di tecnici commerciali o comunque di affiancamento allo sviluppo vendite o supporto all'ufficio acquisti».

In chiusura, un piccolo zoom sul 2022?

«Il secondo semestre dello scorso anno si è chiuso con i principali indici economici prevalentemente positivi: +6,4% per la produzione, +18% di fatturato totale con un +28,1% di quello interno e un +8,2% di quello estero e infine un'occupazione in crescita del +5,4%. Il 42,4% delle imprese ha segnalato un aumento degli ordini totali, mentre il 40,9% una stazionarietà e il 16,7% una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, il 52,3% delle imprese li ha avuti stazionari, il 21,2% li ha visti diminuire e il 26,5% in aumento. In fatto di investimenti, il 2022 ha fatto segnare un +15,2% sul 2021 e si è confermata positiva la percentuale di quelli sul fatturato (5,6%): i più ricorrenti sono stati in formazione (49,2%), ICT (53,8%), linee di produzione (40,9%), ricerca e sviluppo (38,6%) e tutela ambientale (19,7%)».